

FAQ - DOMANDE FREQUENTI

1. "numero di utenti per turno": qualora non si raggiungesse il numero di 50 iscritti settimanali (o multipli in base alle disponibilità rappresentate), ovvero per turno, cosa accade?

Il Soggetto incaricato al servizio deve organizzare l'attività pensando di erogare il servizio ad un numero di utenti di minimo 50 per turno settimanale (o ad un numero multiplo superiore nel caso di diversa manifestazione di interesse del Soggetto nello specifico ambito territoriale), suddivisi nelle due classi di età come previste dall'Avviso pubblico.

Le famiglie accedono alla fruizione dei presenti servizi, sia utilizzando buoni di servizio FSE+ (secondo le modalità e criteri previsti dalla deliberazione n.2110/2025) sia accedendo con eventuale presentazione dell'indicatore ICEF. Il Soggetto incaricato manterrà una gestione contabile separata per le due tipologie di utenze (quelli che utilizzano i buoni di servizio FSE+ e gli altri).

Il Soggetto incaricato potrà erogare il servizio anche a fronte di meno iscrizioni con la compartecipazione da parte della P.A.T. limitatamente agli utenti che non accedono con buoni di servizio FSE+ e con Icef $\leq 0,7$, garantendo il rispetto del rapporto operatori/utenti per ogni classe di attività (per le due fasce di età previste) e l'orario flessibile ore 7.30-18.30.

In sede di progettazione partecipata si definirà congiuntamente il numero minimo di utenti necessari per classe per attivare il servizio.

2. Come vengono conteggiati, nelle iscrizioni settimanali, gli utenti (fino ai 18 anni non compiuti) che, necessitando di personale dedicato, accedono con certificazione legge 104/1992 o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza? Il Soggetto è tenuto ad organizzare i servizi anche per questa tipologia di utenza?

Si, il Soggetto incaricato deve accettare, qualora vi siano richieste, le iscrizioni ed organizzare il servizio dedicato a tale specifica utenza, nella misura minima del 10% rispetto agli utenti previsti e indicati nella manifestazione di interesse (e specificatamente nell'atto di incarico) in ogni punto di erogazione del servizio per ogni area territoriale indicata nell'avviso ed in sovrannumero rispetto agli stessi.

3. Il piano finanziario deve garantire che il costo orario massimo del servizio, ivi incluse le spese riferite agli spazi eventualmente messi a disposizione dal soggetto per le attività affidate, non sia superiore a quello che è definito con deliberazione della Giunta provinciale n. 2110 del 19 dicembre 2025 per i buoni di servizio FSE+, per tutte le modalità di accesso ai servizi. Cosa si intende per costo orario servizio previsto dalla

deliberazione n. 2110/2025?

Per costo orario servizio previsto dalla deliberazione n. 2110/2025 si intendono i massimali orari per la fascia C, pari ad € 5,00/h per ogni ora di servizio erogata a minori di età compresa tra 6 anni - 14 anni. Il massimale orario diventa di € 17,20/h per ogni ora di servizio erogata a minori di età fino ai 18 anni non compiuti che necessitano di personale dedicato, in quanto minori con disabilità certificati o minori con difficoltà di apprendimento o con situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza.

4. Con la Manifestazione di interesse è necessario allegare anche un documento che attesti la messa in disponibilità di eventuali locali di una scuola?

No, con la manifestazione di interesse il Soggetto proponente specifica solo se ha già in propria disponibilità spazi idonei per l'attività proposta.

5. *"il soggetto incaricato deve garantire la gestione separata della contabilità (o adottare una codificazione contabile adeguata tale da poter identificare puntualmente ogni posta di bilancio) riferita alle attività di cui all'art. 7, mantenendo completamente distinte le contabilità riferite alle attività erogate per utenti con e senza buoni di servizio FSE+)"*. Con quale modalità si devono ripartire i costi tra le due gestioni contabili separate?

In coerenza con il principio di congruità definito dal SIEG nonché in coerenza con i principi generali di contabilità, la ripartizione dei costi tra le due gestioni contabili da tenere separate, ovvero quella che si riferisce alla gestione degli utenti che accedono con buoni di servizio FSE+ rispetto alla gestione degli altri utenti (anche fuori ICEF), che definiamo SIEG, deve avvenire nel seguente modo:

1) i costi diretti andranno imputati alla gestione contabile di riferimento, buoni di servizio FSE+ o SIEG;

2) i costi comuni (operatori, materiale di consumo, etc..), compresi i costi generali indiretti sono ripartiti in modo congruo in base al numero di ore erogate per utente con buoni di servizio FSE+ rispetto a quelle erogate senza (SIEG).

6. Quali sono i Comuni, all'interno degli ambiti territoriali individuati, nei quali viene erogato il servizio previsto dall'Avviso?

I Comuni all'interno degli ambiti territoriali individuati, nei quali viene erogato il servizio previsto dall'Avviso, nonché le specifiche sedi logistiche che verranno individuate e che potranno essere anche Scuole o spazi a disposizione del soggetto incaricato) saranno definiti solo nel corso della progettazione partecipata che si concluderà verosimilmente entro inizio di aprile 2026.

7. Quali sono le tariffe orarie e settimanali a carico delle famiglie, al lordo di eventuali compartecipazioni PAT?

Le tariffe orarie e settimanali a carico delle famiglie, al lordo di eventuali compartecipazioni PAT, saranno definite attraverso la procedura che sarà attivata in esito alla manifestazione di interesse nel rispetto del costo massimo orario previsto per i buoni di servizio FSE+, come prescritto con la deliberazione n. 2110 del 19 dicembre 2025.

8. Per le attività full time devono essere garantiti i pasti? Chi supporta tale spesa?

I Soggetti proponenti garantiscono la somministrazione del pasto nei confronti degli utenti che frequentano le attività estive full time, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, anche attraverso convenzioni con realtà locali (ristoranti, tavole calde, etc.....) o con contratti di fornitura e trasporto di pasti pronti. La somministrazione del pasto deve rispettare eventuali malattie/allergie/intolleranze alimentari degli utenti stessi, e per questi deve essere differenziata.

Per gli utenti che frequentano le attività a tempo pieno e che non usufruiscono dei buoni di servizio FSE+, l'Amministrazione provinciale riconoscerà a rimborso direttamente al Soggetto incaricato un importo massimo di € 10,00 per pasto, a fronte di specifica rendicontazione.

9. Lo stesso utente può iscriversi a più settimane con buoni di servizio e/o con abbattimento della tariffa da parte della PAT, se accede con Icef $\leq 0,7$?

Si, lo stesso utente può iscriversi a tutte le sei settimane previste, ma solo per n. 4 settimane, anche non consecutive, può utilizzare buoni di servizio FSE + e/o godere della tariffa agevolata se accede con Icef $\leq 0,7$.

Qualora le famiglie decidessero di far frequentare oltre le 4 settimane di attività ai figli, queste sarebbero totalmente a loro carico, ovvero senza compensazione dei costi tramite buoni FSE+ o Provincia